



E' tradizione consolidata la messa in scena di tragedie e di commedie del repertorio antico greco e latino nella cornice tutta eporediese del Teatro Giacosa.

Una buona occasione per rinnovare il rito dei cittadini di Atene e di Roma che guardavano al teatro non come una semplice occasione di divertimento e di evasione dalla quotidianità, ma piuttosto come a un luogo dove si celebrava il patrimonio comune della cittadinanza con la valenza di un'attività morale e anche religiosa.

La funzione della tragedia è aristotelicamente indicata come catartica ponendo gli spettatori di fronte agli impulsi passionali e irrazionali che si trovano, più o meno inconsciamente, nell'animo umano, ma è nel contempo una cassa di risonanza per le idee, i problemi e la vita politica e culturale della *polis* democratica: se è vero infatti che la tragedia parla di un passato mitico, è anche vero che il mito diventa metafora dei problemi profondi che la città vive.



Per contro la commedia occupa lo spazio della satira politica, prendendo sovente di mira i personaggi pubblici e gli usi del tempo, e dell'illustrazione della realtà quotidiana, muovendosi sempre più intorno all'universo dell'individuo e della riproduzione dei "tipi" umani, secondo lo schema che sarà in seguito adottato dalla commedia dell'arte.